

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-9/14 giugno 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

9 giugno 2015

Oggi, martedì 9 giugno, cinque presunti membri dell'Esercito Rivoluzionario del Popolo, braccio armato del Partito marxista-leninista delle Filippine sono stati uccisi in una operazione di polizia a Pampanga (isola di Luzon). Il fatto è avvenuto nella località San Jose Matulid all'una di notte. Quattro uomini e una donna sono stati uccisi, molti fucili d'assalto e quattro moto senza targa d'immatricolazione sono stati sequestrati. Il PMLP è nato da una scissione del Partito comunista della Filippine. È fondamentalmente insediato nel centro di Luzon.

Lotte e repressione

Palestina

10 giugno 2015

Mercoledì mattina, 10 giugno, un giovane palestinese è stato ucciso da colpi sparati dai soldati israeliani contro il campo profughi di Jenin, al nord della Cisgiordania. I soldati israeliani appartenenti a un'unità di guardie di frontiera avevano attaccato il campo per compiere degli arresti. Sono scoppiati incidenti e i soldati hanno aperto il fuoco contro i manifestanti. Un giovane palestinese; Izeddin Gara di 21 anni è stato colpito da due proiettili al braccio e al petto. Gara è morto all'ospedale dove era stato ricoverato.

14 giugno 2015

Abdallah Ghanayem, 21 anni, è morto dopo essere stato investito da una jeep nel villaggio di Kfar Malik, dove sono scoppiati scontri in seguito a un'irruzione dell'esercito israeliano all'alba di domenica 14 giugno. Mentre stava compiendo un'operazione per arrestare persone ricercate in un villaggio a est di Ramallah, l'unità israeliana è stata accolta da lanci di pietre, bombe incendiarie ed esplosivi.

Secondo un portavoce dell'esercito israeliano, il palestinese è stato accidentalmente urtato dal veicolo, dopo è stata lanciata contro una molotov. Tuttavia, un abitante di Kfar Malik ha smentito questa versione. La vittima, ha detto, non ha lanciato bomba incendiaria sul veicolo militare. Andava a piedi verso il suo luogo di lavoro, quando è stato investito. La sua morte avrebbe causato altri scontri fra i soldati israeliani e i giovani palestinesi. L'ONU dichiara che 11 palestinesi sono stati uccisi dai soldati israeliani dall'inizio dell'anno.

USA

12 giugno 2015

Nuovo colpo di scena nell'ambito del caso di Albert Woodfox. Mentre a inizio settimana era stata annunciata la liberazione di questo militante afro-americano, un procuratore americano vi si è alla fine opposto. Albert Woodfox, 68 anni, detiene il record di numero d'anni scontati in isolamento (43) in una prigione americana, sebbene la sua condanna sia stata per due volte annullata. Lunedì 8 giugno era stata ordinata la sua immediata liberazione incondizionata da un giudice federale, ma il procuratore generale della Louisiana ha fatto ricorso contro la decisione e ottenuto la permanenza provvisoria di Woodfox in carcere.

Grecia

12 giugno 2015

Il consiglio d'amministrazione della prigione di Koridallos, formato dal direttore carcerario, da un procuratore e un responsabile del lavoro sociale, ha respinto all'unanimità l'istanza presentata dal giovane prigioniero anarchico, Nikos Romanos, per avere un permesso per studiare e ha proposto, invece, di agevolare i suoi studi a distanza dentro il carcere. Il consiglio d'amministrazione ha affermato d'essersi basato sul fatto che il giudice della corte d'appello recentemente ha rifiutato la possibilità di concedere permessi scolastici a Romanos.

Grecia/Belgio

13 giugno 2015

Bahar Kimyongur era stato arrestato in Olanda nell'aprile 2006 nel corso di un'operazione organizzata dal Belgio per estradarlo verso la Turchia. Accusato di essere membro del DHKP-C, nel 2009 è stato assolto. La Turchia aveva emesso un mandato d'arresto internazionale detto "avviso rosso", in base al quale è stato arrestato in Italia e in Spagna in questi ultimi anni. Nel maggio 2014, Bahar ha finalmente ottenuto di essere cancellato dall'elenco dei ricercati dall'Interpol. Ma questa cancellazione non è stata acquisita da altri Paesi, per cui venerdì mattina è stato arrestato ad Atene e trattenuto per 2 ore e mezza dalla polizia aeroportuale greca.

Le persone oggetto di "avviso rosso" non sono preavvertite e quindi rischiano di essere arrestate passando la frontiera, ovunque nel mondo, mentre ignorano di essere ricercate.

Germania

14 giugno 2015

Sadi Ozpolat e Gulaferit Unsal, dopo aver fatto rispettivamente 43 e 54 giorni di sciopero della fame, hanno riportato una vittoria contro la censura applicata alla loro corrispondenza, contro l'indossare la divisa carceraria e contro le intimidazioni. Sadi e Gulaferit sono detenuti secondo l'art. 129 b con l'accusa di essere membri del DHKP-C. In Germania, altri 6 prigionieri politici (Ahmet Duzun Yuksel, Muzaffer Dogan, Ozgur Aslan, Sonnur Demiray, Yusuf Tas e Ozkan Guzel) sono pure entrati in sciopero della fame in solidarietà. All'esterno si sono svolte molte manifestazioni a Berlino e altrove in Germania che hanno riunito immigrati

turchi e la sinistra solidale. La Germania è uno degli Stati più collaborativi con la politica repressiva della Turchia, in particolare tramite l'art. 129 b che permette l'incarcerazione di persone sospettate d'essere membri di organizzazioni considerate all'estero come terroriste (ma non per forza in Germania). Recentemente in Germania è stato vietato il giornale turco di sinistra "Yuruyus" (La Lunga Marcia), pur non essendo illegale (ancora?) in Turchia.

Sadi Ozpolat e Gulaferit Unsal sono disposti a riprendere lo sciopero della fame, non solo per protestare contro le proprie condizioni detentive, ma anche in solidarietà con altri prigionieri.